

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamate:

- la Deliberazione di Consiglio Comunale, n. 100 del 30.03.1982, con la quale è stato adottato il P.R.G. del Comune di Santa Maria di Sala;
- la Deliberazione di Giunta Regionale, n. 3.312 del 28.06.1985, con la quale è stato approvato il suddetto P.R.G., pubblicato nel B.U.R. Veneto n. 35 del 23.08.1985;
- la Legge Regionale 23.04.2004, n. 11 “*Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*” che ha introdotto sostanziali modifiche alla disciplina urbanistica, prevedendo il superamento degli attuali Piani Regolatori Generali (P.R.G.), proponendo un livello di pianificazione comunale che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano d’Assetto del Territorio (P.A.T.) e in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (P.I.);

Dato atto che:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 24/02/2010 l’Amministrazione Comunale ha adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)
- in data 21/12/2010 è stato acquisito al Protocollo Comunale il parere n. 93 del 16/12/2010 della Commissione Regionale V.A.S.;
- il P.A.T. adottato e corredato dalla documentazione V.A.S. è stato depositato in data 15.03.2011 presso la Provincia di Venezia per l’istruttoria di competenza;
- la Giunta Provinciale con Deliberazione n. 104 del 30.08.2011 si è espressa favorevolmente per l’approvazione del P.A.T., fatti salvi i contenuti indicati nell’allegato tecnico, agli atti del suddetto provvedimento;
- in data 06.09.2011 presso l’Amministrazione Provinciale Direzione Urbanistica, si è tenuta la Conferenza di Servizi di cui all’art. 15 della L.R. 11/2004 che ha approvato il P.A.T. con le relative prescrizioni di cui alla Deliberazione della Provincia n. 104 del 30.08.2011;
- l’Amministrazione Provinciale con proprio provvedimento n. 113 del 14.09.2011 ha ratificato la decisione della conferenza di servizi tenutasi in data 06.09.2011;
- il Piano è stato pubblicato sul B.U.R. Veneto n. 79 in data 21.10.2011 ed è divenuto efficace in data 07.11.2011;

Preso atto che:

- con Deliberazione di Consiglio Comunale, n. 34 del 28.04.2011, il Sindaco pro-tempore ha provveduto all’illustrazione del Documento Programmatico del P.I. da redigersi in due fasi:
 - 1° FASE** prevede l’adozione, l’approvazione con la contestuale conformazione in P.I. di accordi pubblico-privati di cui all’art. 6 della L.R. 11/2004;
 - 2° FASE** prevede l’adozione, l’approvazione del P.I. relativo la pianificazione di dettaglio della restante parte di territorio con conseguente adeguamento del P.R.G. secondo i contenuti del P.A.T. e della L.R. 11/2004;
- il succitato Documento Programmatico è stato depositato e reso noto al pubblico con l’affissione all’Albo Pretorio del Comune dal 13.05.2011 al 12.06.2011 R.P. n. 592, dando così inizio alle procedure di consultazione, di partecipazione e di concertazione di cui al comma 2 dell’art. 18 della L.R. 11/2004;
- con Deliberazione di Giunta Comunale, n. 97 del 10.10.2011, è stato approvato l’aggiornamento degli elaborati grafici del P.A.T. adeguati alle prescrizioni di cui alla D.G.P. 104/2011 e al verbale della conferenza di servizi del 06.09.2011;

Constatato che, dall’approvazione del P.A.T., l’Amministrazione Comunale ha apportato al P.I. (ex P.R.G.) delle Varianti Parziali, redatte ai sensi dell’art. 18 L.R. 11/2004, così individuate:

Variante n. 1- Individuazione attività produttive esistenti in zona impropria – settore secondario (Approvata con D.C.C. n. 82 del 26.11.2012);

Variante n. 2- Individuazione fabbricati non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola e/o alla conduzione del fondo (Approvata con D.C.C. n. 83 del 26.11.2012);

Variante n. 3 - Individuazione dei fabbricati non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola e/o alla conduzione del fondo (Approvata con D.C.C. n. 18 del 29.04.2014);

Variante n. 4 - Individuazione attività produttive esistenti in zona impropria – settore secondario (Approvata con D.C.C. n. 19 del 29.04.2014);

Variante n. 5 - Individuazione degli edifici monumentali, delle ville venete, degli edifici e complessi di valore testimoniale nonché delle pertinenze scoperte da tutelare artt. 14 – 65 – 66 – 67 delle N.T.A. del P.A.T. (Approvata con D.C.C. 51 del 29.09.2014);

Variante n. 6 - Aree ad edificazione diffusa – art. 54 delle N.T.A. del P.A.T. (Approvata con D.C.C. n. 52 del 29.09.2014);

Variante n. 7 - Azione di sviluppo e valorizzazione del comparto produttivo (Approvata con D.C.C. n. 31 del 30.07.2015 e con D.C.C. n. 58 del 21.12.2015);

Variante n. 8 - Individuazione dei centri urbani e delle aree degradate da riqualificare in adempimento della L.R. 50/2012 e del Regolamento Regionale approvato con D.G.R. 1047/2013 (Approvata con D.C.C. n. 63 del 20.12.2013) – Localizzazione medie strutture di vendita e grandi strutture di vendita (Approvata con D.C.C. n. 23 del 16.06.2016);

Variante n. 9 - Aree verdi 2016 – Riclassificazione di aree edificabili affinché siano private della potenzialità edificatoria e siano rese inedificabili (Adottata con D.C.C. n. 7 del 22.03.2016);

Considerato che:

- l'Amministrazione Comunale fin dal 2008 si è dotata del “Piano delle Acque”, un importante strumento di pianificazione territoriale redatto d'intesa con la Provincia di Venezia, ora Città Metropolitana, e il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;
- con il “Piano delle Acque” è stato analizzato l'assetto del suolo, ed in particolare l'intera rete idrografica, compresa quella minore, identificando le principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso delle acque per carenze o problematiche della rete, e sono state individuate alcune misure da adottare per le insufficienze della suddetta rete fino al recapito a quella consortile;
- sulla scorta del suddetto “Piano delle Acque”, l'Amministrazione Comunale, ha adeguato l'azione di pianificazione urbanistica con quella della mitigazione ambientale, conciliando esigenze pubbliche e private;

Rilevato che gli adeguamenti di pianificazione urbanistica inerenti il “Piano delle Acque” possono essere attuati in concorso con soggetti pubblici o privati, anche stringendo specifici accordi con i proprietari di terreni che possono essere oggetto di puntuali progetti per i quali viene dichiarata la pubblica utilità;

Ritenuto, per quanto suesposto, provvedere all'esecuzione di un bacino di laminazione di mq. 3200 circa, in modo da completare la realizzare delle aree di laminazione previste dal Piano approvato nel 2008 successivamente aggiornato nel 2011 con D.C.C. n. 43 del 29.06.2011, conformando la destinazione urbanistica delle aree interessate dall'intervento provvedendo alla relativa dichiarazione di pubblica utilità;

Visto, pertanto, il progetto di Variante Parziale, redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, datato febbraio 2017, composto dai seguenti elaborati, grafici e descrittivi, in atti dell'U.T.C.:

- TAV. 1 – Inquadramento;
- TAV. 2 – Planimetria di progetto – Sezioni - Particolari;
- Dichiarazione di non necessità della V.INC.A-D.G.R. 2299/2014- (formato fascicolo);
- Relazione Ambientale (formato fascicolo);

- Piano particellare d'esproprio (formato fascicolo);
- Relazione tecnica (formato fascicolo);
- CD.

Richiamato il parere sul progetto espresso dalla Commissione Urbanistica in data 20.02.2017, in atti del presente provvedimento;

Dato atto che:

- il progetto di cui sopra si pone l'obiettivo di risolvere le criticità territoriali circa l'assetto idrogeologico di un'importante area del territorio caratterizzata dalla presenza di rilevanti realtà produttive e più in generale di mettere in sicurezza un'intera centuria del territorio Salese caratterizzato dalla presenza dell'agrocenturiato romano posto a nord di Padova che in passato è stato interessato da eventi calamitosi che hanno portato all'allagamento di molti terreni ricompresi nella centuria determinando ingenti danni a cose, infrastrutture pubbliche e private e al tessuto produttivo;

- le opere di laminazione sono state esaminate dalla Commissione per il Paesaggio in data 02.02.2016 e che la stessa si è espressa favorevolmente con verbale n. 6;

- è stata rilasciata l'Autorizzazione Paesaggistica n. 00039/2016 del 15.02.2016, e acquisito il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo di Padova con nota datata 01.04.2016 – prot. n. 3855;

Dato atto, inoltre, che è stata assicurata la partecipazione di tutti gli interessati, ed in particolare è stato notiziato ai proprietari dei terreni l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, con apposito avvio del procedimento;

Accertato che, a seguito della comunicazione di avvio del procedimento di cui sopra è pervenuta n. 1 Osservazione, in atti del presente provvedimento, e più precisamente:

<u>Osservazione 1</u>	<u>LOMI GIANCARLO</u> (acquisita al prot. n. 0005206 del 28.03.2017)
Contenuto	Nelle premesse l'osservazione ripercorre l'attività amministrativa posta in essere dall'Amministrazione Comunale inerente la pianificazione urbanistica del comparto produttivo attivata nel 2014 e quella relativa al Piano delle Acque adottato nel 2008 e aggiornato nel 2011. L'osservante si sofferma sui contenuti della pianificazione del comparto produttivo invocando il riesame della variante e il progetto evitando l'esproprio delle aree di proprietà.
Relazione Istruttoria	L'attività di pianificazione urbanistica del comparto produttivo, e quella successiva attuativa, è stata posta in essere dall'Amministrazione Comunale per favorire la ripresa economica dell'intero comparto con lo scopo di creare le condizioni necessarie agli imprenditori locali per poter ampliare le proprie attività con conseguente aumento dell'occupazione. Il progetto del bacino di laminazione, relativo al presente provvedimento, si inserisce nel medesimo contesto pianificatorio volto a recuperare risorse da soggetti privati per la realizzazione di opere previste fin dal 2008 dal Piano delle Acque che evidenzia criticità idrografiche e le principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso delle acque della intera zona produttiva in argomento. Lo stesso Piano delle Acque prevede che l'Amministrazione può attivarsi stringendo accordi con soggetti privati per la realizzazione delle opere di mitigazione con conseguente dichiarazione di pubblica utilità. Per quanto riguarda la variante urbanistica è opportuno precisare che viene mantenuta la medesima classificazione di zona "F" con la precisazione che l'area sarà destinata ad attrezzature di interesse comune per la realizzazione di un bacino di laminazione delle acque in luogo della destinazione a parcheggio.

Vista l'Osservazione, ritenuto di dover provvedere per motivi di opportunità di valutare la stessa controdeducendo e sottoponendola a specifica votazione, precisando le motivazioni dell'accoglimento o non accoglimento;

Osservazione 1):

Presenti: n.

Favorevoli n.

Astenuti: n.

Contrari: n.

L'Osservazione viene/non viene accolta per le considerazioni evidenziate nella Relazione Istruttoria ribadendo l'interesse pubblico dell'opera prevista che viene realizzata con i contributi di soggetti privati sollevando l'Amministrazione Comunale dagli oneri finanziari;

Ritenuto, con il presente provvedimento, di dichiarare formalmente la pubblica utilità dell'opera prevista dal progetto in corso di approvazione;

Richiamato l'art. 39, lett. b) del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, che stabilisce che deve essere effettuata tempestivamente, nel Sito comunale e nell'apposita sezione *“Amministrazione trasparente”* la pubblicazione del presente schema di provvedimento, prima della sua adozione, con i relativi allegati tecnici;

Dato atto che la pubblicazione di cui sopra è stata effettuata in data 31.03.2017;

Visto l'art. 78 del T.U.E.L., l'art. 15 dello Statuto e l'art. 53 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, i consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione e votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al 4° grado. L'obbligo di astensione comporta l'allontanamento dalla sala delle riunioni;

Ritenuto necessario approvare il progetto di che trattasi, e adottare la Variante Urbanistica al fine di conformare il P.I. alle nuove previsioni, in conformità all'art. 18 della L.R. 11/2004, fino alla sua approvazione finale;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000”;

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

Richiamato il D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m.i. che disciplina l'espropriazione per pubblica utilità, ed in particolare l'art. 19 – comma 4;

Richiamata la Legge Regionale 23.04.2004, n. 11 e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto comunale,

Con voti

DELIBERA

1. **Di approvare/non approvare** il progetto, redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, datato febbraio 2017, composto dai seguenti elaborati, grafici e descrittivi, in atti dell'U.T.C.:
 - TAV. 1 – Inquadramento;

- TAV. 2 – Planimetria di progetto – Sezioni - Particolari;
 - Dichiarazione di non necessità della V.INC.A-D.G.R. 2299/2014- (formato fascicolo);
 - Relazione Ambientale (formato fascicolo);
 - Piano particellare d'esproprio (formato fascicolo);
 - Relazione tecnica (formato fascicolo);
 - CD.
2. **Di adottare** contestualmente la Variante Parziale al fine di conformare il P.I. alle nuove previsioni del progetto di cui al punto 1), secondo le disposizioni di cui agli artt. 10 e 19 del D.P.R. 327 e art.18 della L.R. 11/2004, fino alla sua approvazione finale.
 3. **Di dare atto** dell'entrata in vigore, sin dal momento dell'adozione, della Variante Parziale in oggetto e delle misure di salvaguardia del P.I., secondo la normativa vigente.
 4. **Di disporre** comunque, ai sensi dell'art. 19 – comma 4 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'efficacia della deliberazione di Consiglio Comunale, anche ai fini della costituzione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree e sui beni individuati dal progetto di cui sopra.
 5. **Di dare atto** che è stata assicurata la partecipazione di tutti gli interessati, ed in particolare è stato notiziato ai proprietari dei terreni l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, con apposito avvio del procedimento.
 6. **Di dare atto**, altresì, che è stata effettuata in data 31.03.2017 nel Sito comunale, nell'apposita sezione "*Amministrazione trasparente*" la pubblicazione del presente schema di provvedimento, e dei relativi allegati tecnici come previsto dall'art. 39, lett. b) del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33.
 7. **Di incaricare** il Dirigente del Settore Tecnico di provvedere agli adempimenti conseguenti previsti dalla L.R. 11/2004.